Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 2 ottobre** — **Numero 233.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 654 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 giugno 1902, n. 245, e 8 luglio 1904, n. 381, per la costruzione e per l'esercizio dell'acquedotto pugliese e per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele;

Veduti gli articoli 104, 105, 106, 107, 109 e 110 del regolamento approvato con R. decreto 5 aprile 1903, n. 214;

Veduto il R. decreto 17 novembre 1904, n. 619, col quale venne abrogato il predetto regolamento ad eccezione delle disposizioni contenute nei citati articoli;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quello per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

Sono abrogati gli articoli 104, 105, 106, 107, 109 e 110 del regolamento approvato con R. decreto 5 aprile 1903, n. 214.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

GIANTURCO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO
per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

Art. 1.

I terreni compresi nel perimetro idrologico delle sorgenti del Sele, per effetto del R. decreto 1° gennaio 1903, n. 46, e che non essendo stati precedentemente vincolati a norma della legge 20 giugno 1877, n. 3917, trovansi sottoposti al vincolo forestale in forza dell'art. 15 della legge 26 giugno 1902, n. 245, saranno, a cura dell'Amministrazione forestale, descritti in appositi elenchi distintamente per ciascun Comune e pubblicati all'albo pretorio rispettivo per un mese, al solo ed unico effetto di darne notizia agli interessati.

Questi elenchi dovranno contenere l'indicazione del terreno e del nome del proprietario risultanti dal catasto e dai ruoli della imposta *fondiaria, dei confini*, dell'allibramento, dell'estensione e del piano di coltura applicabile. In essi elenchi saranno pure indicati i terreni già dissodati pei quali potrà provvisoriamente essere permessa la continuazione della coltura, fino a nuova contraria disposizione.

Art. 2.

Nei boschi e terreni compresi nel suaccennato perimetro, oltre le disposizioni della legge forestale, dovranno anche osservarsi, giusta l'art. 15 della legge 26 giugno 1902, n. 245, le norme speciali che per le operazioni di coltura boschiva, per i tagli, per le utilizzazioni, come per ogni altra operazione forestale, e per l'esercizio del pascolo verranno stabilite con i piani di coltura, di governo e di conservazione preparati secondo le diverse specie di piante e di boschi dall'Amministrazione forestale ed approvati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio forestale.

Tali piani verranno pubblicati per 15 giorni all'albo pretorio di ciascun Comune. L'Amministrazione forestale, qualora non sia stato indicato negli elenchi di cui all'articolo precedente, notificherà, poi, a ciascun proprietario, quale dei piani di coltura pubblicato dovrà essere da esso applicato, secondo sarà stabilito nel relativo progetto.

Art 3.

Per assicurare la conservazione dei boschi, ciascun piano di coltura disciplinerà strettamente l'esercizio del pascolo. Questo dovrà essere rigorosamente vietato, per qualsiasi specie di animali, durante tutto il tempo necessario a che il giovine bosco abbia raggiunto età ed altezza tali, da sfuggire ad ogni pericolo di danni.

Cessata la necessità del divieto, sarà permesso gradualmente prima il pascolo delle pecore, poscia quello delle bestie vaccine e cavalline che sarà disciplinato con apposite norme a termini dell'articolo 15 della legge 26 giugno 1902, n. 245. Rimarrà sempre escluso, in via assoluta, il pascolo delle capre.

Art. 4.

Nei casi in cui i proprietari omettessero di eseguire i lavori che, secondo la specie delle piante e del bosco, erano stati loro imposti dal piano di coltura, l'ispettore forestale, dopo che sarà stata accertata la inosservanza mediante apposito processo verbale, la denunzierà al prefetto e promuoverà immediatamente dal medesimo il procedimento di cui all'articolo 17 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, per la esecuzione di ufficio a spese del contravventore, salvo il disposto degli articoli 1 e 2 della legge 19 luglio 1906, n. 379, sulla conciliazione delle contravvenzioni in materia forestale.

Art. 5.

Quando per l'applicazione dei precedenti articoli si verificasse una effettiva diminuzione del reddito netto di un terreno non vincolato nè vincolabile ai termini della legge forestale 20 giugno 1877, il proprietario dovrà farne denunzia al prefetto, non oltre mesi tre dallo inizio dei lavori forestali o idraulici da parte della Amministrazione competente, o altrimenti dal primo atto proibitivo o imperativo di detta amministrazione, o comunque dalla prima applicazione del vincolo forestale.

In tal caso, senza che perciò rimangano minimamente sospesi gli effetti del vincolo, l'indennità che, a norma dell'articolo 16 della legge 26 giugno 1902, possa esser dovuta al proprietario verrà liquidata di comune accordo fra l'Amministrazione ed il proprietario, redigendo l'atto di liquidazione conforme al modello allegato I.

Qualora il proprietario non addivenga all'amichevole componimento, e rifiuti l'offerta fatta dall'Amministrazione, la liquidazione verrà fatta in base agli articoli 65, 66, 68 e 69 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, da un perito nominato dal prefetto, salvo ricorso sì dell'una che dell'altra parte all'autorità giudiziaria.

Con le stesse norme verranno pure liquidate le indennità che potessero esser dovute per l'occupazione temporanea dei terreni, nei quali l'Amministrazione intendesse di eseguire le opere di rimboschimento e rinsaldimento di cui all'articolo 18 della legge 26 giugno 1902 e all'articolo 3 del R. decreto 1° gennaio 1903, num. 46.

Art. 6.

Il servizio di vigilanza necessario pel rispetto all'adempimento delle disposizioni contenute nel titolo II della legge 26 giugno 1902, n. 245, nella legge 8 luglio 1904, n. 381, e nel presente regolamento, sarà affidato ad agenti giurati alla dipendenza del Ministero dei lavori pubblici e di cui il numero, l'annua retribuzione, e le competenze accessorie saranno stabilite da un regolamento organico da emanarsi con decreto Reale promosso dal ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Allegato I.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Servizio speciale per la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

(Legge 26 giugno 1902, n. 245, e R. decreto 1° gennaio 1903, n. 46).

Atto di liquidazione delle indennità d'ogni genere, dovute alla ditta . . . . per compensi di occupazione temporanea, contemplati dall'art. 16 di detta legge, giusta il progetto n. . . del . . . . 190. . . approvato dal Ministero dei lavori pubblici il . . . .

Parte 1ª

Condizioni.

1. Accettato dal proprietario sottoscritto, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici, avrà il presente atto, compilato in triplice esemplare, gli effetti di pubblico rogito notarile.

2. Colla data della presente e per la durata di anni . . . ., s'intenderà cessato ogni diritto d'uso, di possesso da parte del

Visto le deliberazioni del Consiglio comunale di Fuscaldo in data 4 ottobre e 13 novembre 1906;

Riconosciuta l'opportunità di riordinare e trasformare la scuola di disegno e plastica di Fuscaldo;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Fuscaldo una R. scuola professionale di disegno e intaglio allo scopo di fornire insegnamenti tecnici ed artistici ai giovani che vogliono dedicarsi alle arti del falegname ebanista, e dello scalpellino, del fabbro, del muratore.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della R. scuola concorrono il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 4500, il comune di Fuscaldo con L. 500.

Il comune di Fuscaldo si obbliga in oltre di fornire adatti locali per sede della Scuola e dei laboratorî.

Sono pure destinati al mantenimento della R. scuola gli assegni che fossero concessi da altri enti, come pure i proventi delle tasse scolastiche, nonchè gli utili dei laboratorî.

Art. 3.

La R. scuola ha un corso diurno di tre anni. Possono esservi ammessi gli alunni prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare, che non abbiano oltrepassato il sedicesimo anno di età.

Al termine dei tre anni agli alunni approvati negli esami è rilasciato un certificato di licenza, che apre l'adito all'ammissione senza esame nelle scuole industriali di secondo grado designate dal Ministero.

Per passare da una classe all'altra superiore occorre l'approvazione negli esami di promozione.

Gli allievi che conseguono la licenza prima del diciassettesimo anno possono essere autorizzati a continuare e frequentare sino al diciottesimo anno i laboratorî della scuola, per perfezionarsi nell'arte.

È aggiunto alla scuola un corso serale e festivo, al quale potranno essere ammessi gli adulti che siano già occupati come operai.

Art. 4.

La scuola fornisce i seguenti insegnamenti: italiano; elementi di storia moderna e di geografia; diritti e doveri dei cittadini, con cenni sui principali istituti e sulle leggi sociali; aritmetica; disegno geometrico; disegno di ornato e architettonico; modellazione e plastica.

Per le esercitazioni pratiche la Scuola ha speciali laboratorî.

Potranno essere aggiunti dal ministro nuovi insegnamenti, come pure nuove sezioni, laboratorî ed officine entro i limiti dei fondi disponibili e sentita la Giunta di vigilanza.

Art. 5.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza, della quale fanno parte due rappresentanti del Ministero, uno del comune di Fuscaldo ed il direttore della Scuola.

Altri enti che si obbligheranno con regolari deliberazioni a concorrere con la somma annua di almeno L. 500 al mantenimento della Scuola, avranno diritto di avere un proprio delegato nella Giunta di vigilanza.

Art. 6.

In applicazione dell'art. 236 del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1906 e in deroga alle disposizioni dell'articolo 231 le attribuzioni del collegio degli insegnanti sono delegate alla Giunta di vigilanza.

Alle adunanze tenute da questa con le funzioni del collegio degli insegnanti prenderanno parte con voto deliberativo il direttore, gli insegnanti ed i capi di laboratorio e d'officina.

Art. 7.

Per tutto quanto non è stato specialmente disposto col presente decreto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670, per l'esecuzione della legge 25 giugno 1903, n. 255, sui provvedimenti speciali a favore delle Calabrie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCLXV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 17 agosto 1907), col quale l'opera pia Arias Campagnano di Pisa è eretta in ente morale.

N. CCCLXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 17 agosto 1907), col quale si erige in ente morale l'opera pia dotale Agnese Maccafani, esistente in Poreto (Aquila), e si concentra in pari tempo nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCCLXVII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 23 agosto 1907), col quale si autorizza la frazione di Magliano Pecorareccio, del comune di Campagnano di Roma, a cambiare la propria denominazione in quella di Magliano Romano.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXIX (Dato a Roma, il 13 giugno 1907), che approva lo statuto organico della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 settembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Grosseto.*

SIRE!

Dimessisi in massa i consiglieri comunali di Grosseto, il 21 luglio prossimo passato ebbero luogo le elezioni generali, in conseguenza delle quali il Consiglio è risultato composto di due gruppi di forze perfettamente uguali.

Nella seduta del 29 luglio, intervenuti ventinove consiglieri, sui trenta assegnati al Comune, nessun candidato raggiunse la maggioranza per la nomina a sindaco. Ugual risultato si ebbe pure nella seduta del 3 agosto, nella quale, essendo intervenuti tutti i consiglieri assegnati, ciascun gruppo si affermò compatto sul nome di un proprio candidato. Nella stessa seduta si procedette del pari alla votazione per la nomina della Giunta, e si dovette

ricorrere, per proclamare gli eletti, al criterio dell'anzianità di età, avendo tutti i candidati ottenuto uguale numero di voti.

Il 13 agosto, riunitosi per la terza volta il Consiglio per la nomina del sindaco, i candidati dei due partiti ebbero ciascuno 15 voti e fu proclamato il più anziano di età, il quale però non ha accettato l'ufficio.

Nessun accordo è stato, quindi, possibile, e non rimane altro rimedio che lo scioglimento del Consiglio comunale, acciocchè dalle nuove elezioni generali, mediante una più larga preparazione dei partiti in cui il corpo elettorale è diviso, possa sorgere una più omogenea rappresentanza.

Mi onoro pertanto, in conformità del parere 11 corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Grosseto è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Michele Gizzio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 15 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chiari (Brescia).*

SIRE!

Il commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Chiari ha attuati importanti provvedimenti per dare un conveniente assetto ai servizi nei quali eransi verificate notevoli irregolarità, come sulla gestione daziaria e sulla manutenzione stradale ed ha riveduto e completato, a norma delle vigenti disposizioni, il capitolato per la condotta medico-chirurgica.

Ma perchè dalla straordinaria amministrazione possano conseguirsi vantaggiosi effetti, occorre riorganizzare l'ufficio comunale, riordinare l'archivio, impiantare il registro di popolazione per modo che riesca agevole il cômpito della nuova rappresentanza.

È perciò necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiari, in provincia di Brescia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiari è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ferentino (Roma).*

SIRE!

Perchè l'opera del commissario straordinario del comune di Ferentino riesca completa e siano essicurati gli utili effetti dello scioglimento del Consiglio comunale, è necessario che essa sia condotta a termine con l'attuazione di importanti provvedimenti, quali la rinnovazione in base a nuovi e più razionali criteri, degli affitti di beni comunali, la ricognizione di censi e canoni e specialmente dei canoni d'affrancazione delle servitù civiche, il ricupero delle spese per giudizi esauriti o perenti, ricercando se e quali responsabilità dalla perenzione derivino, il riordinamento del servizio delle acque irrigue e reflue, la compilazione del bilancio 1908.

Occorre, inoltre, completare il riordinamento già iniziato del collegio Filetico.

Conviene, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, e mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ferentino, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ferentino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Pedotti cav. Ettore, tenente generale comandante IV corpo armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Gaeta Arturo, tenente 43 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

De Mola Ernesto, capitano in aspettativa speciale — Mettino Giuseppe, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Setti Fulvio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 16 settembre 1907.

De Bartolinis Francesco, id. 10 bersaglieri — Izzi Antonio, id. 7 id. — Brocchi Pietro, id. 3 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Belmonte Giuseppe, id. in aspettativa speciale — Ravera Amedeo, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Douglas-Scotti Filippo, tenente 59 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ancillotti Guido, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Seymandi Giulio, tenente 21 artiglieria campagna, seguirà nel ruolo dell'arma il tenente De Perfetti Ricasoli Leopoldo.

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti di artiglieria è stabilita alla data per ciascuno anzidetta:

Modugno Vitantonio, 1° artiglieria campagna, 27 maggio 1900.

Rossi Oreste, 10 id. id., 27 id.

Lombardo Giacomo, 8 id. id., 16 aprile 1903.

L'ordine di anzianità dei sottoindicati sottotenenti dell'arma di artiglieria, nominati con R. decreto 7 settembre 1905, e poi riusciti idonei al corso complementare d'istruzione, è stabilito come appresso secondo le norme dei §§ 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento:

Patanè Antonino — Cireso Rocco — Angelica Domenico — Dentone Alberto — Matricardi Gaetano — Borriello Romeo — De Castro Carlo — Milocco Giuseppe — Giovanardi Ettore.

L'anzianità dei sottotenenti dell'arma d'artiglieria provenienti dalla scuola militare, stati nominati con riserva d'anzianità con R. decreto 7 settembre 1905, è fissata alla data del 7 settembre 1905, e la sede di ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'accademia militare aventi la stessa data di anzianità, è stabilita come appresso:

Patanè Antonino — Cauda nob. Ernesto — Bollea Ottavio — Rossi Francesco — Cireso Rocco — Benelli Cesare Camillo — Ollearo Alfonso — Mainardi Alessandro — Angelica Domenico — Orlando Taddeo — Tosatto Silvio — Ammaturo Michele — Dentone Alberto — Ventrella Pasquale — Lovadina Mario — Signorelli Enrico — Matricardi Gaetano — Turchi Nazzareno — Pugliese Claudio — Berardi Paolo — Borriello Romeo — Callori Giovanni — Roncaglia Ercole — Pizzolato Gavino — De Castro Carlo — Sarracino Luigi — Michelетti Paolo — Vico Giulio — Milocco Giuseppe — Alovisi Luigi — Bonini Silvio — Artale Vito — Giovanardi Ettore — Vitrotti Federico — Ravera Fedele — Simonetti Amedeo — De Paris Vittorio — Oliveri del Castillo Francesco d'Assisi — Varanini Varo — Maresca Pericle — De Luca Umberto — Tessore Francesco — Pinto Luigi — Bianco Ferruccio — Fico Raffaele — Rizzardi Rizzardo — Campagnoli Francesco — Santamaria Armando — Pagano Ernesto — Paolocci Luigi — De Rose Francesco — Borzi Adelchi — Nasalli-Rocca conte Pietro.

L'ordine di anzianità relativa dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dall'Accademia militare ed aventi anzianità 28 settembre 1905, rimane stabilito come appresso:

De Stefanis Giuseppe — Gagliardi Carlo — Marselli Sergio — Dagasso Giuseppe — Ricci Umberto — Caprino Cesare — Tirelli Alfredo — Chiarelli Costante — Monti Enrico — Rosso Luigi — Bemporad Aldo — Approsio Luigi — Pasquetti Ugo — Calabrese Nicola — Caracciolo Italo — Ferrari Luigi — Collino Enrico — Lauchord Edoardo — Rodriguez Arturo — Roberto Adolfo — Viale Michele.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Dologu Gino, sottotenente medico — Simula Ubaldo, id. — De Napoli Antonio, id. — Migliacci Giovanni, id., promossi tenenti medici, con anzianità 19 agosto 1907.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Bini Guido, sottotenente medico 4 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 agosto 1907:

Cavallo Orazio, capitano contabile ospedale Perugia — Frezet Alessio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 settembre 1907

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Della Manna Nicola, capitano contabile distretto Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 agosto 1907:

Leo Annibale, ufficiale d'ordine di 3ª classe, revocato dall'impiego ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento dell'indennità che gli possa competere.

Con R. decreto del 23 agosto 1907:

Marinari Michele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, considerato dimissionario volontario dall'impiego, a mente dell'art. 17 della legge 19 luglio 1862, n. 722, sui cumuli degli impieghi, delle pensioni e degli assegnamenti.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Zoccali Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, direzione genio Messina, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire settecentocinquanta, a decorrere dal 1° settembre 1907 e non oltre due anni.

Ufficiali di complemento

Con R. decreto del 1° agosto 1907:

Ferrante Achille, tenente fanteria — Campisi Oreste, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Segre Augusto, capitano — Gabini Gaudenzio, tenente — Gavini Federico, id. — Pirrone Antonino, id. — Serini Carlo id. — Ferretti cav. Paolo, id. — Paolucci Michele, id. — Albanese Raffaele, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado nella riserva dell'arma stessa, a loro domanda:

Caminucci Alfredo, tenente — Malatesta Gaetano, id. — Bercieri-Roffi Egidio, id. — Ruggiero Amato, id. — Conti Romeo, sottotenente — Calzolari-Morelli Francesco, id.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Castelli Arturo, sottotenente 17 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

De Rossi Amedeo, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 settembre 1907:

Bovio Celeste, sergente allievo ufficiale, 31 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° agosto 1907:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, a sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Torcioni Olindo, tenente colonnello — Della Valle Camillo, capitano — Zanelli Angelo, id. — Manzolini Giovanni, id. — Santini Tedice id. — Indelicato Sebastiano, id. — Maugeri Delfo capitano — Grana Alessandro, tenente — Riva-Berni Francesco id. — Troni Tito, id. — Fasoli Giuseppe, id. — Laurenzi Gustavo, sottotenente.

Con R. decreto del 26 agosto 1907:

Salvi Ettore, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 agosto 1907:

Colletta Arcangelo, furiere maggiore congedato, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Bertini cav. Gio. Battista, colonnello personale fortezza — Franca cav. Gaetano, capitano artiglieria, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Chiamberlando cav. Vincenzo, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 29 luglio 1907:

Cafiero cav. Giuseppe, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale a L. 5000.

Fraiese cav. Antonio, capo sezione di 2ª classe a L. 4500, promosso capo sezione a L. 5000.

Zuccolini cav. Oreste, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale a L. 5000.

Boscarini cav. Raffaello, ispettore centrale di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore centrale a L. 5000.

Barbacci cav. Antonio, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale a L. 5000.

Decursu cav. Guglielmo, capo sezione di 2ª classe a L. 4500, promosso capo sezione a L. 5000.

Pascoli cav. Gio. Batta — Rolfi cav. uff. Carlo, ispettori centrali di 2ª classe a L. 4500, promossi ispettori centrali a L. 5000.

Niccoli cav. Fortunato — Bonelli cav. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe a L. 4500, promossi capi sezione a L. 5000.

Boccabadati cav. Agostino, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale a L. 5000.

Donadio cav. Giovanni, direttore locale di 2ª classe a L. 4000 promosso direttore provinciale di 2ª classe a L 4500.

Depetris cav. Alessandro — Mecocci cav. Giuseppe — Albi cav. Orazio, vice direttori provinciali di 1ª classe a L. 4000, promossi direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500.

Eula cav. Giuseppe — Cantucci cav. Orazio, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Fontanabona cav. Ettore, vice direttore di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Ciullini cav. Emilio, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Rossini cav. Faustino, direttore locale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Tosoni cav. Virgilio — Audisio cav. Giacinto — Salvetti cav. Guglielmo — Cardinale cav. Gaetano — Graziosi cav. Aristide, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Ghisolfi cav. Antonio, ispettore distrettuale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Legnani cav. Edoardo, vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Biamonti dott. cav. Filippo, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso, capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Mauri cav. Giuseppe — Bossaglia cav. Cesare, ispettori distrettuali di 1ª classe a L. 4000, promossi direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500.

Galliano cav. Vittorio, segretario di 1ª classe, a L. 4000, promosso capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Bertaina cav. Emanuele, vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Cosci cav Torello — Buffa cav. Attilio, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Borsini cav. Angelo, ispettore distrettuale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Vicini cav. Efisio, vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500.

Durand cav. Vittorio — Castelli cav. Alfonso, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Ballatore cav. Giuseppe Ludovico — Petrini cav. Pio — Cioni cav. Guido — Dalla Ferrera cav. Giovanni, vice direttori provin-

ciali di 1ª classe a L. 4000, promossi direttori provinciali di 2ª classe a L. 4500.

Bianchi cav. Luigi — Floris Giuseppe — Rossi cav. Biagio, vice direttori provinciali di 1ª classe a L. 4000, promossi segretari capi a L. 4500.

Pagliuzzi cav. Vincenzo, direttore locale di 1ª classe a L. 4000, promosso segretario capo a L. 4500.

Corte cav. Tommaso — Leone cav. Alberto, segretari di 1ª classe a L. 4000, promossi segretari capi a L. 4500.

Paolillo cav. Nicola, direttore locale di 1ª classe a L. 4000, promosso segretario capo a L. 4500.

Bordoni cav. Pietro, segretario di 1ª classe a L. 4000, promosso segretario capo a L. 4500.

Salis Cesare, vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 4000, promosso segretario capo a L. 4500.

Antiforri cav. Temistocle, segretario di 1ª classe a L. 4000, segretario capo a L. 4500.

Barsi cav. Francesco, direttore delle costruzioni di 1ª classe a L. 4000, promosso segretario capo a L. 4500.

Thaon ing. cav. Napoleone, direttore delle costruzioni di 1ª classe a L. 3500, promosso segretario a L. 4000.

Gioannini cav. Sebastiano — Schianchi Innocenzo, segretari di 2ª classe a L. 3500, promossi segretari a L. 4000.

Fabrizio Antonio, vice direttore provinciale di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario a L. 4000.

Versè Umberto — Diodati Guglielmo, direttori delle costruzioni di 2ª classe a L. 3500, promossi segretari a L. 4000.

Zotti Teseo, vice direttore provinciale di 2ª classe a L. 3500 (in aspettativa per m. m.), promosso segretario a L. 4000.

Alessi cav. Francesco, direttore locale di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario a L. 4000.

Forni Carlo — Licata Giacomo, vice direttori provinciali di 2ª classe a L. 3500, promossi segretari a L. 4000.

Morra Molestino, ispettore distrettuale di 2ª classe a L. 3500, promosso segretario a L. 4000.

Marino Rocco, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

Obè cav. Samuele, vice direttore di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

Petruzzi Giovanni, segretario di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

Ghiselli Emilio, vice direttore di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

Castellani Galliano, ispettore distrettuale di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

Gislon Guglielmo — Cocco Giovanni, vice direttori provinciali di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari a L. 3500.

Ambrosi Michele, direttore delle costruzioni di 3ª classe a L. 3000, promosso segretario a L. 3500.

D'Annunzio Michele — Romagnoli Carlo — Bignamini Orsino, vice direttore provinciale di 3ª classe a L. 3000, promossi segretari a L. 3500.

Di Sabbato Anton Luigi — Pescara di Diano Marino — Asta Giuseppe — Orcel Ernesto — Spanò dott. Roberto — Caldara Benedetto — Carletti Aurio — Tosono Raffaele — Polverini Giuseppe — Cattaneo Augusto Angelo — Zanvettori Francesco, vice segretari di seconda classe a L. 2000, promossi segretari a L. 2500.

Maltese Gaetano, vice segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), promosso vice segretario a a L. 2000.

Toscano Michele — Signora Giulio — Fusella Nicola — Odierna Francesco Liberto — Ortolani Domenico — Varnesi Attilio — Borea Barlo — Ortolani Leodegardo Emanuele — Trapani Giovanni — Aurini Settimio, vice segretari a L. 1500, promossi vice segretari a L. 2000.

Con R. decreto del 20 agosto 1907:

Micozzi rag. Ercole — Gigante ing. Francesco — Pozzo Santo — Baldacci Ettore — Buscema Carmelo — Masi Alfredo — Mazzuca Tommaso — Pozzi Ottavio — Battaglia Paolo — Pellegrino ing. Giov. — Perfumo Cesare, vice segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso segretario a L. 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1907:

Padovano Liberato, primo ufficiale a L. 3300, concesso aumento quinquennale di L. 300 a decorrere dal 1º giugno 1907 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1907:

Soldano Enrico — Giorgi Tertulliano — Rapisarda Giuseppe — Tomoniello Ferdinando — Salvia Pietro — Battilani Augusto — Matta Pietro, capi d'ufficio a L. 2700, concesso aumento quinquennale di L. 300 a decorrere dal 1º luglio 1907 (legge 11 luglio 1904, n. 344) Dalla stessa data assumono il titolo di primi ufficiali.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 7 luglio 1907:

Landucci cav. Adolfo — Riello cav. rag. Paolo — Tedeschi cav. Numa Pompilio, segretari a L. 3500, promossi segretari a L. 4000.

Benvenuti Ezio — De Rossi cav. Virgilio — Maino Giuseppe — Bornia Pietro Girolamo, segretari a L. 3000, promossi a L. 3500.

Carreca Gioacchino — Defferrari Giuseppe — Tocco Alfredo — Zuppone Giuseppe — Livione cav. Aldobrando, vice segretari a L. 2500, promossi segretari a L. 3000.

Ciulla Melchiorre — Conte Raffaele, vice segretari a L. 2000, promossi vice segretari a L. 2500.

Lenzi Giocondo — Cavaliere Gennaro, vice segretari a L. 2000, promossi vice segretari a L. 2500.

De Taranto Amilcare, vice segretario a L. 1500, promosso vice segretario a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Ferraro Giacinto — Bortolotti Cesare, capi d'ufficio a L. 3300, promossi capi d'ufficio a L. 3600.

Cantoni Enrico — Romagnani Misaele — Trizio Vincenzo, capi d'ufficio a L. 3000, promossi capi d'ufficio a L. 3300.

Massetti Icilio — Ripetti Ettore — Moretti Camillo — Rinaldi Bortolo — De Bru Massimo — Cassoni Enrico, ufficiali postali-telegrafici a L. 2400, promossi ufficiali postali-telegrafici a L. 2700.

Bovo Teresio — Bianchi Augusto — Berti Enrico — Marchetti Camillo — Vescovi Ferruccio — Bonanni Luigi — Pomponi Pietro, ufficiali postali-telegrafici a L. 2100, promossi ufficiali poste-telegrafici a L. 2400.

Gentili Giovanni — Vassalli Arturo — Baroncelli Giuseppe — Ambrò Giuseppe — Grazioli Ermenegildo — Pipino Augusto — Zigiotti Giov. Battista — Appiani Giuseppe, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Maiano Odoardo — Toschi rag. Luigi — Frasca Domenico — Messina Vincenzo — Girardi rag. Giovanni — Mazzini Mario — Pedaci Giuseppe — Scandale Clemente, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Mauro Francesco — Cotellessa Edgardo — Trevisonno Alfredo — Beccafico-Rossi rag. Igino — Alessi Salvatore — Coluce Ermanno — De Flaviis Carlo — Cadeddu rag. Elia — Spano Gaetano — Moloni Giuseppe, ufficiali postali-telegrafici a L. 1200, promossi ufficiali postali-telegrafici a L. 1500.

Congin Raimondo, ufficiale d'ordine a L. 1600, promosso ufficiale d'ordine a L. 1800.
Pisanelli Cesare, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1600.
Partesotti Umberto, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1400.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1907.

Verdesi cav. uff. Bartolomeo, direttore provinciale a L. 5000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Verdese Bartolo.

Con R. decreto del 25 luglio 1907:

Denti Virgilio, segretario a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° agosto 1907.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 7 luglio 1907:

Tamburello Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (sospeso), revocato dall'impiego per grave abuso di fiducia, con effetto dal 14 giugno 1907, in applicazione dell'art. 228 (comma 2°) del regolamento organico.
Ruzzene Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia, servizio militare, è cessata col 30 giugno 1907. Ricollocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1907, continuando il servizio militare.

Con R. decreto dell' 11 luglio 1907:

Barbè Giovanni Giacomo, capo ufficio a L. 3600, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1907.
Lembo Gaetano, capo ufficio a L. 3300, collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1907.
Valentini Francesco Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1907.
Cirmeni Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1907.
D'Onofrio Roberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 luglio 1907.
Della Santa Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1907.
Sales Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1907.
Pelamatti Gemma, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Vercello.
Giusto Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1600, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1907.
Rabagliati Giacomo, ufficiale d'ordine a L. 1400, sospeso, destituito dall'impiego per delitto di peculato continuato, con effetto dal 30 giugno 1907.

Con R. decreto del 14 luglio 1907:

Valle Silvio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 1° luglio 1907; per l'interruzione prende posto in ruolo tra Tropea Egidio e De Robertis dott. Raffaele.

Con R. decreto del 19 luglio 1907:

Gay Ernesto, ufficiale postale-telegrafico a L. 2700, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Gay Ignazio Ernesto.
Galimberti Arturo, ufficiale telegrafico a L. 2200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 15 luglio 1907.
Testa Geremia, ufficiale postale-telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1907.
Amato Annunziata nata Ambrosino, ausiliaria a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1907.
Ciocca Maria nata Colombi, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa per motivi di malattia, dal 16 luglio 1907.
Alberghini Luigia nata Bonoli, ausiliaria a L 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1907,
Manzoni Guido, ufficiale d'ordine a L. 1400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Manzone Guido.
Taibi Giacinto — Ciocca Silvio, ufficiali d'ordine a L. 1100, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia, dal 16 luglio 1907.
Cattaneo Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 10 luglio 1907.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1907:

Leoncavallo Guido, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 10 luglio 1907.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Cutro, in provincia di Catanzaro, di Casteldidone e di Gabbioneta, in provincia di Cremona, di Casalromano, in provincia, di Mantova, di Boscomare, in provincia di Porto Maurizio e di Prarostino, in provincia di Torino, è stato con decreti del 30 settembre, per i primi cinque Comuni, e del 1° ottobre 1907, per l'ultimo, di Prarostino, esteso ad essi il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione forestale.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1907:

1. Corona Oronzo, guardia dei RR. tratturi, destituito dall'impiego, in seguito a riportata condanna per reato di concussione, a decorrere dal 22 febbraio 1907.
2. Brindisi Nicola, id. id., come sopra.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1907:

3. Ciardoni Gualtiero, brigadiere forestale, collocato a riposo d'autorità, per infermità contratta a cagione dell'esercizio delle sue funzioni, e decorrere dal 1° agosto 1907.

Con R. decreto del 5 agosto 1907:

4. Moriniello cav. uff. Giovanni, ispettore superiore forestale di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1907.
5. Manfren cav. uff. Ettore, ispettore forestale di 1ª classe, promosso per merito ad ispettore superiore forestale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 16 agosto 1907

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1907-908

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1907 a tutto il mese di settembre 1907.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1907 Partite	Importo	(3) inscritte a tutto il mese di settem. 1907 Partite	Importo	(4) Totale (colonne 2 + 3) Partite	Importo	(5) eliminate a tutto il mese di settem. 1907 Partite	Importo	(6) vigenti al 1° ottobre 1907 Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,941	2,623,094 21	15	38,853 32	1,956	2,661,947 53	19	32,771 31	1,937	2,629,176 22
Id. delle finanze	14,397	11,941,697 61	226	264,140 46	14,623	12,205,838 07	171	159,394 48	14,452	12,046,443 59
Id. di grazia e giustizia	5,249	6,824,551 73	63	119,120 93	5,312	6,943,672 66	73	100,977 83	5,239	6,842,694 83
Id. degli affari esteri	154	398,410 61	3	9,572 16	157	407,982 77	1	8,000 —	156	399,982 77
Id. dell'istruzione pubblica	2,049	2,621,022 16	35	52,365 57	2,084	2,673,387 73	28	35,079 09	2,056	2,638,308 64
Id. dell'interno	9,487	7,716,789 95	90	116,905 58	9,577	7,833,695 53	106	89,515 95	9,471	7,744,179 58
Id. dei lavori pubblici	1,737	1,878,419 16	39	49,560 71	1,776	1,927,979 87	26	46,916 17	1,750	1,881,063 70
Id. delle poste e dei telegrafi	3,528	3,981,701 93	78	73,037 49	3,606	4,054,739 42	57	74,813 22	3,549	3,979,926 20
Id. della guerra	39,534	35,839,534 21	517	515,926 29	40,051	36,355,460 50	470	425,787 78	39,581	35,929,672 72
id. della marina	8,082	7,013,871 12	199	158,145 94	8,281	7,172,017 06	123	101,804 83	8,158	7,070,212 23
Id. d'agricoltura, industria e commercio	640	658,641 56	2	2,235 66	642	660,877 22	5	3,988 33	637	656,888 89
Totale pensioni ordinarie	86,798	81,497,734 25	1,267	1,399,864 11	88,065	82,897,598 36	1079	1,079,048 99	86,986	81,818,549 37
Pensioni straordinarie Operai delle Saline	96	55,121 11	3	1,991 70	99	57,112 81	—	—	29	57,112 81
Id. Diverse e Mille di Marsala	1,353	627,048 66	1	374 —	1,354	627,422 66	18	6,338 91	1,336	621,033 75
Id. Operai Officina carte-valori	6	4,435 92	—	—	6	4,435 92	1	480 —	5	3,955 92
Id. Ricompensa Nazionale 1848-49	8,776	1,178,134 68	8	800 —	8,784	1,178,934 68	307	41,109 66	8,477	1,137,825 02
Id. Id. Campagne successive	10,983	1,095,923 95	297	29,700 —	11,280	1,125,623 95	228	22,800 —	11,052	1,102,823 95
Id. Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,326	1,295,423 66	57	25,150 98	3,383	1,320,574 64	44	16,455 78	3,339	1,304,118 86
TOTALE GENERALE	111338	85,753,822 23	1,633	1,457,880 79	112,971	87,211,703 02	1,677	1,166,283 34	111,294	86,0[illegible],419 68

Roma, 1° ottobre 1907.

Per il direttore capo dell'ufficio centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Il direttore generale*
S. ZINCONE.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazione del 28 agosto 1907:

Schiavon Cecilia ved. Menetto, L. 300.
Infante Luisa ved. Cecchini, L. 929.
Valentini Pietro, marinaro, L. 621.60
Cuomo Emilia, ved. Ghigliotti, L. 1985.66.
Cannasone Domenico, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Malavasi Barbara, ved. Papazzoni, L. 1157.66.
Saccenti Alessandro, lavorante d'artiglieria, L. 403.20.
Varini Achille, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Ruggiero Pasquale, operaio di marina, L. 510.
Predassi Costanzo, aiuto contabile, L. 1833.
Cardinale Letteria, ved. Bonanno, L. 1602.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1591.47;
a carico della provincia di Siracusa, L. 11.19.
Agli Cesare, sotto brigadiere di finanza, L. 591, di cui:
a carico dello Stato, L. 563.34;
a carico del comune di Firenze, L. 27.66.
Carrubba Corrado, capo squadra telegrafico, L. 1141.
Binda Carlo, nocchiere, L. 1300.
Lepore Concetta, ved. Liberatore (indennità), L. 3444.
Arditi Angela, ved. Paladini, L. 2400.
Sturlese Maria, ved. Canese, L. 144.
Silenzi Mariano, fuochista, L. 510.
Di Somma Carmela, ved. Ingenito, L. 599 33
Manassero Francesco, capitano, L. 2408.
Cajoli Luigi, magazziniere delle privative, L. 2833.
Cormanni Achille, custode, L. 1229.
Amico Antonia, ved. Corsini, L. 629.66.
Fattini Adalgisa, ved. Veronesi, L. 258.33.
Rizzi Modesta, ved. Pezzi, L. 704.
Costanzo Marianna, ved. Acanfora, L. 982.
Barra Carlo, sotto custode idraulico, L. 648.
Bensi Emma, ved. Sarti (indennità), L. 3300
Biancardi Maria, ved. Maisto, L. 290.
De Mattia Pietro, usciere, L. 864.
Sangiuolo Pietro, id., L. 960.
Sole Salvatore, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Milano Guglielmo, operaio d'artiglieria L. 620.
Scabello Giuseppa, ved. Girardi, L. 178.75.
Foi Rosa, ved. Indri (indennità), L. 2200.
Sonà Maria, ved. Saracco, L. 96.66.
Canale Andrea, capitano di vascello, L. 5600.
Messina Pasquala, ved. Maselli, L. 1021 66.
Aureli Alessandro, archivista, L. 2448.
Morandi Rosa, ved. Lainetti, L. 193.83.
Bonaviri Giuseppe, impiegato provinciale, L. 4480, di cui:
a carico dello Stato, L. 452.66;
a carico della provincia di Messina, L. 4027.34.
Rusconi Gio. Batta, furier maggiore, L. 904.80.
Tallone Maria, ved. Battaglio, L. 364.
Pizzolotto Guglielmo, vice ispettore guardie di città, L. 3520.
Ferrara Pietro, sotto custode, L. 648.
Di Francia Luigi, vice cancelliere, L. 2205.
Castrati Eusonio, vice cancelliere di tribunale, L. 1653.
Calvi Maria, ved. Aliverti, L. 180
Rossi Michele, cancelliere, L. 1744.
Giordano Anselmo, sotto brigadiere di finanza, L. 453 33.
Scarpato Carolina, ved. Tortorizio, L. 150.
Andriano Luigi, appuntato carcerario, L. 960.
Rinaldi Luigi, verificatore metrico, L. 1631.
Modulo Giacomo, inserviente, L. 929.
Pecorati Lorenzo, sotto custode, L. 768.
Armano Gio. Batta, id., L. 648,
Crespolani Alfonso, vice cancelliere, L. 1170.
Verchi Annunziata, ved. Olivari, L. 322 66.
Sacchi Mariano, assistente locale, L. 1920.
Belloni Carlo, sotto brigadiere di finanza, L. 775.
Bianchi Angela, ved. Foresi, L. 206.
Pericoli Demenico, guardia di finanza, L. 630, di cui:
a carico dello Stato, L. 217.39;
a carico del comune di Firenze, L. 412.61.
Stori Giovanni, capitano, L. 2408.
Krisar Celestino, id., L. 2322.
Balzaretti Maria, ved. Bianchi (indennità), L. 2218.
Gregori Giuseppina, ved. Nava, L. 1866.66.
Gulisano Francesca, ved. Sapienza (indennità), L. 3305.
De Simone Anna, ved. Conato, L. 150.
De Luca Giovanni, vice cancelliere, L. 1740.
Girtler Giuseppe, capo reparto manifatture tabacchi, L. 1796.
Della-Gatta Gennaro, capitano, L. 2117.
Vitali Virginia, operaia d'artiglieria, L. 300.
Maioli Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1248.80.
Carlino Giovanni, id., L. 1223.60.
Grandi Olivo, operaio di marina, L. 480.
Jaccarino Maria Giuseppa ved. Signori, L. 440.80.
Nespoli Demetrio, custode, L. 1344.
Vannuccini Tommaso, agente delle imposte, L. 3526.
Pilato Vittorio ved. Grottarola, L. 1714.33.
Gori Fecondo, guardia di finanza, L. 354, di cui:
a carico dello Stato, L. 339.30;
a carico del comune di Firenze, L. 14.70.
Cacace Carlotta ved. De Albini (indennità), L. 4446.
Maraspini Lucia ved. Morte, L. 453.
Morte Emma, orfana del suddetto, L. 151.
Pani Ferdinando, consigliere alla Corte dei conti, L. 7200.
Faggioni Antonio, capo timoniere, L. 1769.60.
Muselli Emilio, soldato, 540.
Spadaccenta Paolo, sotto capo cannoniere, L. 415.
Balestrieri Lavinia ved. Bersotti, L. 580.
Scognamiglio Angela, madre di Palomba, allievo cannoniere, L. 240.
Di Rosa Francesco, cannoniere, L. 510.
Deandrea Luigi, soldato, L. 540.
Demuru Pietro, padre di Giuseppe, brigadiero nei RR. carabinieri, L. 362.50.
Stea Nicola, soldato, L. 300.
Giovagnorio Benedetto, soldato, L. 540.
Ducci Mariano, usciere, L. 1008.
Gerbino Antonio, orfano di Alessandro, commissario di polizia, L. 510.
Covizzi Vincenzo, maresciallo di finanza, L. 963.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 938.50;
a carico del comune di Palermo, L. 24.83.
Murolo, orfani di Salvatore, lavorante della guerra, L. 150.
Carassiti Guglielmo, segretario, L 3369.
Paladini Paladino, orfano di Oreste, archivista, L. 604.66.
De Santis Antonina, ved. Iammartano (indennità), L. 1750.
Castagnetto Giuseppe, marinaro di porto, L. 624,
Cerisola Giovanna, ved. Cassarà, L. 576.33.
Tremoli Gaetano, aiuto contabile, L. 1294.
Peroni Giovanni, usciere, L. 924.
Cuel Giuseppe, maresciallo di fanteria, L. 784.
Branca Giovanni, operaio di artiglieria, L. 640.
Morteo Paolina, ved. Mazzarelli, L. 788.33.
Contemi Vincenzo, capitano nel corpo R. equipaggi, L. 2230.
Filippini Luisa, ved. Giovannetti, L. 172.
Nanni Alfonsa, ved. Pasquali, L. 206.
Butera Giovanni, tenente colonnello, L. 3926.
Carusi Maria, ved. Massari, L. 550.
Givogre Gio. Batta, capitano, L. 2670.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 835,850 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 169,559 del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0, per L. 90, al nome di *Pervitali* Filippo, Maria, Pietro, Antonio, Elena e Giovanni, del vivente Lorenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piervitali* Filippo, Maria, Pietro, Antonio, Elena e Giovanni del vivente Lorenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 957,702 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 alla quale corrisponde quella 3.75, 3.50 0[0 n. 211,609 di L. 48.75, 45, 50, al nome di Manzetti Anania Bernardo, *Nicolina* e *Luigia* di Anania, Giuseppe minori sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dal medesimo, domiciliato in Friburgo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzetti Anania, Bernardo, *Maria, Nicola, Leontina* e *Maria, Luigia* di Anania, Giuseppe, ecc, come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.69 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° ottobre 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	100 56 52	98 63 52	99.61 47
3 1/2 % *netto*	99 73 81	97 98 81	98 85 36
3 % *lordo*	68 10 —	66 90 —	68.09 34

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di Sant'Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO

In ordine agli articoli 41, 42 e 43 dello statuto organico approvato con R. decreto 2 settembre 1900, ed in conformità della deliberazione della Commissione amministrativa del dì 28 agosto 1907 è aperto il concorso a due posti a mezza retta vacanti in in questo conservatorio:

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del conservatorio non più tardi del giorno 31 ottobre 1907:

1. Domanda di ammissione al concorso in carta bollata da L. 0.60, diretta alla Commissione amministrativa, sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell' aspirante, con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico ed i regolamenti interni dell'Istituto.
2. Certificato di nascita da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti nè maggiore di anni 12.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di subita vaccinazione con effetto utile.
5. Certificati o documenti comprovanti l'appartenenza della aspirante a civile ed onorata famiglia, e le condizioni economiche di questa.
6. Ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai documenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, li 23 settembre 1907.

Il presidente della Commissione amministrativa
Avv. AMERIGO LECCI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ieri abbiamo dato, nelle sue parti principali, la Nota austro-russa ai Governi balcanici. L'importante documento ci giunge ora trasmesso da Vienna e lo pubblichiamo nella sua integrità. Esso dice:

La lotta sanguinosa fra le nazionalità cristiane, di cui la Macedonia è teatro da qualche anno, ha dovuto necessariamente richiamare l'attenzione seria delle due potenze impegnate nell'opera riformatrice.

Da un certo tempo le bande cristiane rivolte prima contro il Governo ottomano hanno cambiato obiettivo colpendo con la loro azione terrorista i cristiani stessi allo scopo di costringerli ad abbandonare la nazionalità e la religione da essi professate per abbracciare quella di cui le bande avevano sposato la causa.

Numerosi indizi e soprattutto le esplicite manifestazioni dei Comitati rivoluzionari e della stampa balcanica sembrano dimostrare che questo movimento criminale è stato cagionato, almeno in parte, dall'interpretazione erronea, ma purtroppo molto diffusa, dell'art. 3° del programma di Muerzsteg, che dice: « Tosto che una pacificazione nel paese sarà constatata, chiedasi al Governo ottomano una modificazione nella delimitazione territoriale delle unità amministrative per un raggruppamento più regolare delle diverse nazionalità ».

I Comitati rivoluzionari, scartando dalla loro attività le aggressioni contro il Governo ottomano e sostituendo la rivalità nazionale, agivano apparentemente così per allargare la sfera territoriale della loro nazionalità nella speranza che tale estensione, per quanto artificiosa e dovuta piuttosto alla forza che alla libera volontà degli abitanti, avrebbe potuto servire di base alla delimitazione territoriale prevista dall'art. 3° del programma di Muerzsteg e ad ottenere in tal modo la sanzione dell'Austria-Ungheria e della Russia.

Senza voler discutere la buona o cattiva fede di questo malinteso i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo tengono a stabilire una volta per sempre, quanto segue:

1° le modificazioni della delimitazione territoriale delle unità nazionali, secondo lo stesso testo dell'art. 3 del programma di Muerzsteg, non possono essere consigliate alla Sublime Porta che in seguito alla constatata pacificazione del paese, e l'Austria-Ungheria e la Russia sono perfettamente concordi nel riconoscere che la constatazione di una pacificazione richiede la scomparsa completa delle bande e non già per qualche mese soltanto, ma per un periodo di tempo assai considerevole, in modo che la delimitazione in questione non potrà essere intrapresa se non che in seguito della pacificazione durevole del paese.

2° l'articolo 3° è stato erroneamente interpretato nel senso che la Russia e l'Austria-Ungheria abbiano l'intenzione di procedere, per modo di dire, alla divisione del paese in sfere nazionali: è soprattutto quest'idea che sembra avere ispirata l'azione delle bande, le quali hanno per scopo di allargare quanto è possibile la futura sfera della loro nazionalità a detrimento delle razze rivali.

In presenza di questo stato di cose l'Austria-Ungheria e la Russia credono di dovere dichiarare che esse non ebbero mai l'intenzione di consigliare alla Sublime Porta la creazione di sfere nazionali in Macedonia e che le disposizioni dell'art. 3° del programma di Muersteg miravano soltanto a cambiamenti relativamente poco importanti allo scopo di facilitare l'attività delle autorità locali;

3° la delimitazione che l'Austria-Ungheria e la Russia hanno in vista qualunque ne sia il carattere o l'estensione eventuale non potrà in verun caso tener conto dei sedicenti cambiamenti nazionali che l'audacia terrorista delle bande avrebbe provocata.

Nè i vantaggi, nè i danni che ne sono stati o ne fossero conseguenza per l'una o per l'altra delle razze rivali potranno servire di base alla delimitazione di cui si tratta.

Questa delimitazione sarà anzi basata sul principio dello *statu quo ante* e su serie constatazioni indipendenti fatte sul luogo.

Le suddette due potenze avendo intrapreso il grave còmpito delle riforme in Macedonia, hanno più volte dichiarato che esse non tollererebbero alcuna ingerenza degli elementi locali in una opera di riforma che avesse per scopo di dare un indirizzo contrario alle volute dei due Governi che agiscono di comune accordo con le altre potenze.

Qualunque atto delle bande nei tre *vilayets* non riuscirebbe che ad aggravare la situazione spingendo la sublime Porta ad una recrudescenza di repressioni ampiamente giustificata e non farebbe che ritardare l'attuazione delle riforme tanto necessarie pel benessere e per gli interessi delle stesse popolazioni cristiane della Macedonia. La cessazione delle ostilità fra queste popolazioni si impone e l'Austria-Ungheria e la Russia annettendo grande importanza alle spiegazioni ed alle dichiarazioni premesse, hanno creduto di farle pervenire ai Governi degli Stati balcanici. Le due potenze sperano che quei Governi s'ispireranno alle indicazioni e ai consigli che esse loro danno nel loro interesse e che si adopreranno per porre fine a qualunque appoggio che le bande macedone potrebbero trovare per parte dei loro connazionali.

Io vi invito ad intendervi col vostro collega per avere spiegazioni nel senso indicato col ministro degli affari esteri pregandolo a dare a tali spiegazioni la maggiore pubblicità possibile ed a contribuire in tal modo alla pacificazione delle popolazioni rivali.

Un telegramma da Sofia in data di ieri informa poi che i rappresentanti di tutte le Potenze firmatarie dell'atto di Berlino sono stati incaricati dai loro rispettivi Governi di appoggiare i passi fatti dai rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria, circa l'interpretazione dell'articolo terzo del programma di Mürzsteg.

***

In questi ultimi giorni era corsa voce che tra il Giappone e gli Stati Uniti d'America vi fosse di nuovo tensione di rapporti diplomatici: Il *Petit Parisien* ha voluto illuminare i suoi lettori in proposito, ed ha intervistato l'ambasciatore giapponese a Parigi, Kurino, il quale ha dichiarato:

« Io vi invito a smentire categoricamente tutte le voci secondo le quali un conflitto vi sarebbe fra le due nazioni:

« Benchè abbia fatto recentemente la guerra, il popolo giapponese è essenzialmente pacifico e non pensa affatto a mettersi in nuove pericolose avventure guerresche. D'altronde i nostri rapporti col Governo americano sono eccellenti sotto tutti i riguardi e niente fa pensare che possano mutarsi per l'avvenire.

« Quanto all'opinione pubblica giapponese essa è più calma di quello che non sia mai stata e ve ne do come prova la tranquillità con cui si è accolta settimane or sono la notizia di disordini a Vancouver e le manifestazioni di simpatia che la popolazione di Tokio fa in questo momento al ministro americano, che attualmente è nostro ospite gradito ».

LE MANOVRE NAVALI

Nel pomeriggio di ieri, ad Augusta, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal capo di stato maggiore ammiraglio Bettolo, si recò a visitare le opere eventuali di difesa, le batterie, e le stazioni di segnalazione e di vedetta sistemate dalla forza navale del Mediterraneo sul lato nord della rada di Augusta.

Il *dracken ballon* continuò nel pomeriggio la sua vigilanza all'esterno.

Al tramonto, le RR. navi *Saint Bon, Coatit, Agordat* e le siluranti della difesa si dislocarono ai rispettivi posti di esplorazione, di sorveglianza e di crociera nei pressi delle due basi di Augusta e di Siracusa.

Alle ore 19, i primi segnali di allarme fatti dalle stazioni di

vedetta avvertivano le forze navali dell'avvicinarsi delle siluranti nemiche, le quali iniziarono quasi contemporaneamente nelle due basi i loro attacchi ripetuti per quattro volte durante la notte.

A Siracusa le torpediniere con abile manovra tentarono di approfittare dell'oscurità profonda della notte, della leggera nebbia e dei bassi fondali della costa per eludere la vigilanza foranea ed entrarono nell'interno della rada, ma furono scoperte in tempo utile sia dai cacciatorpediniere sia dalle stazioni di terra e dalle navi maggiori per cui i loro attacchi sono finora contestati. Lo stesso esito ebbero gli attacchi ad Augusta, dove la sorveglianza esterna era anche esercitata dal *dracken ballon*.

In uno degli assalti la *Pegaso* ed il *Perseo*, mentre cercavano di entrare in rada dalla parte della penisola di Magnisi manovrando per sfuggire le ricerche dei proiettori elettrici, vennero a strisciare fra di loro producendosi leggere avarie che non diminuiscono però l'efficienza delle due torpediniere, e non le impediscono di prendere parte questa sera stessa alle esercitazioni.

Gli onorevoli senatori e deputati hanno assistito ad una parte della finzione da bordo della R. nave *Lepanto*, ospiti di S. A. R. il Duca di Genova. Stamani essi si sono recati per assistere alla manovra del *draken-ballon*, indi proseguirono con la *Città di Milano* per Catania.

Si attendono brillanti operazioni navali negli attacchi delle siluranti che si rinnoveranno questa sera con nuove direttive di offesa e di difesa.

Domani la R. nave *Lepanto* muoverà per Messina.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il plebiscito di Roma. — Roma ha commemorato oggi l'anniversario del suo Plebiscito che 37 anni fa sanzionava il voto di tutti i cuori italiani: l'indissolubile unione dell'Eterna città alla gran Madre Italia.

I palazzi capitolini vennero addobbati come al consueto con arazzi; sulla torre sventolava la bandiera nazionale e dalla terrazza del palazzo senatorio quella municipale. Tutti gli altri edifizî governativi e municipali, molte case private hanno issato la bandiera, ed i corpi armati municipali hanno indossato l'alta divisa. Nella mattinata venne fatta la distribuzione dei premî agli alunni delle scuole municipali.

Il R. commissario pel Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Il Plebiscito del 2 ottobre 1870 sanciva solennemente l'immutabile volontà del Popolo di Roma di riunirsi per sempre alla grande Patria italiana sotto lo scettro della gloriosa Dinastia che, superate le più aspre difficoltà, l'aveva, alfine, ricostituita una, libera e forte.

« Il tricolore italiano, inalberato sul Campidoglio, fu simbolo augusto della riconquistata indipendenza nazionale, fu l'espressione dell'alta idealità, cui le più nobili intelligenze dedicarono tutte le forze del pensiero e mille valorose esistenze l'energia dell'azione fino alla virtù del sacrificio.

« *Romani!*

« Ad altra lotta non meno nobile e santa è chiamato il Popolo italiano: alla lotta che deve condurre alla conquista di una civiltà, sempre più rispondente alle esigenze dei nuovi tempi. Bene ispirato, adunque, fu il vostro pensiero di celebrare in questo giorno la festa della scuola, perchè le novelle generazioni apprendano a unire in un'unica e sublime aspirazione la cultura della mente e del cuore, la grandezza e la prosperità della Patria ».

Questa sera gli edifici municipali saranno illuminati, ed in piazza Colonna suonerà un concerto militare.

S. E. Schanzer a Firenze. — Proveniente da Venezia giunse iermattina a Firenze S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Schanzer.

Accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Moscony, dal comm Salerno, direttore generale dei telefoni dello Stato e dal direttore compartimentale, cav Casini, S E. si recò a visitare l'ufficio telefonico urbano in via dei Pecori, ricevuto dal direttore, ing. Molfino e da tutto il personale.

Partecipavano alla visita anche il prefetto, on. senatore Annaratone, il sindaco avv. Sangiorgi, il presidente della Deputazione provinciale, Calosi, e il comm. Talpo, consigliere delegato.

Il ministro visitò minutamente i locali dei telefoni, fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte degli impiegati.

Il ministro si recò quindi, accompagnato dai presenti, a visitare l'area disponibile nel centro della città, dove dovrebbe sorgere il nuovo palazzo dei telefoni.

S. E. Schanzer poi visitò la direzione generale delle poste e quella dei servizi elettrici.

Nel pomeriggio S. E. continuò la visita degli uffici dipendenti dal suo dicastero, sempre accompagnato dalle autorità e dai funzionari, informandosi minutamente dei vari servizi.

Alle 17,10 S. E. il ministro partì per Roma. Erano a salutarlo alla stazione il prefetto, l'on. Rosadi, il rappresentante del sindaco, il consigliere delegato, comm. Talpo, i direttori delle poste, dei telegrafi e dei telefoni ed altre autorità e funzionari postali e telegrafici.

Il Congresso delle scienze a Parma. — Il senatore prof. Volterra, presidente dell'assemblea del 1° Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, ha ricevuto il seguente telegramma:

« I rinnovati saluti di questa Assemblea nella seduta finale del Congresso giungevano particolarmente graditi a S. M. il Re, che vi corrisponde con benevolenza pari al vivo interessamento col quale ha seguito lo svolgersi degli importanti lavori della riunione. L'Augusto patrono ringrazia per mio mezzo le illustri persone con V. S. On. associate nel gentile devoto pensiero ».

« Firmato: *Ponzio-Vaglia* ».

Movimento commerciale. — Il 30 settembre u. s. furono caricati a Genova 629 carri, di cui 235 di carbone pel commercio, a Venezia 263 carri, di cui 63 di carbone pel commercio e a Savona 153, di cui 91 di carbone pel commercio

Marina mercantile. — Il *Luigiana* del Lloyd italiano è giunto a Napoli da New York.

Da Capo Tarifa ha transitato, diretto a Genova, il *Re d'Italia* del Lloyd sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTPELLIER, 1. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha lasciato Montpellier stamane per continuare la visita delle località danneggiate dalle inondazioni.

BUDAPEST, 1. — È giunto il presidente del Consiglio austriaco, barone von Beck, cogli altri ministri austriaci che debbono continuare coi ministri ungheresi i negoziati per il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

VIENNA, 1. — Stasera a Corte vi è stato un pranzo di gala al

quale hanno assistito il granduca e la granduchessa Vladimiro coi loro seguiti e gli alti dignitari di Corte.

Il granduca e la granduchessa sono partiti poscia per Venezia.

L'Imperatore li ha accompagnati alla stazione e li ha salutati molto cordialmente. Anche il barone di Aehrenthal ed il principe Ourussow si trovavano alla stazione ed hanno ossequiato granduchi.

CHAMBERY, 1. — Una tromba d'acqua si è precipitata sulla Moriana.

Il torrente Ambin è straripato sulla strada del Piccolo Moncenisio rompendola in vari punti ed asportando parecchi ponti. Alcune cascine sono rimaste isolate.

PIETROBURGO, 1. — Il tribunale militare ha condannato a morte otto operai della filanda di lino Narw, accusati di aver assassinato il direttore dell'officina Otto Pelzer.

BREST, 1. — Una violenta tempesta infuria sulla costa. Parecchie navi si sono rifugiate in rada.

Il battello da pesca *Santez Marino* di Pamarèt, partito dal porto commerciale, si è incagliato sulle roccie all'ingresso del porto militare. L'equipaggio è salvo.

LONDRA, 2. — Telegrafano al *Daily Mail* da Tangeri: Un dispaccio inviato da *Foreign Office* annuncia che il Governo inglese ha dichiarato essere impossibile accettare le domande fatte da Er Raisuli per rilasciare Mac Lean.

Il corrispondente dello stesso giornale da Parigi ha intervistato Mohamed El Tazi, il quale lo ha autorizzato a smentire formalmente la voce secondo la quale egli si sarebbe recato a Parigi per contrarre un prestito, dando in pegno i gioielli del Sultano.

PARIGI, 2 — Il *Petit Parisien* scrive: Secondo le informazioni che il Governo ha ricevuto da Casablanca, quasi tutte le tribù sarebbero pronte a deporre le armi.

La pacificazione non tarderebbe dunque ad essere completa nella regione e si è acquistata la certezza che Mulai Hafid non farà nulla per prolungare il periodo delle ostilità.

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, in data di ieri:

Secondo un telegramma da Washington si ritiene nei circoli bene informati che il segretario per la guerra, Taft, riprenderà, durante il suo soggiorno a Tokio, i negoziati per un trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Tali negoziati erano stati quasi interrotti al momento in cui avvennero i disordini di San Francisco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 54.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.1. minimo 21 2.
Pioggia in 24 ore	gocce.

1° ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia centrale, minima di 745 al sud-ovest della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al nord e centro, fino a 3 mm. in Piemonte e Lombardia, prevalentemente aumentato altrove; temperatura generalmente aumentata; pioggie e temporali sull'alta Italia, centro, Campania e nord-Sardegna.

Barometro: 763 sulla Sicilia, minimo 759 in val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente meridionali; cielo generalmente vario o coperto; pioggie al nord; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore — Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	21 9	15 2
Genova	coperto	legg. mosso	22 3	17 0
Spezia	1/2 coperto	mosso	23 4	15 6
Cuneo	sereno	—	14 8	10 1
Torino	3/4 coperto	—	16 6	13 5
Alessandria	1/4 coperto	—	18 2	12 7
Novara	coperto	—	21 2	13 8
Domodossola	piovoso	—	16 5	11 8
Pavia	nebbioso	—	21 2	14 8
Milano	piovoso	—	21 0	15 4
Como	sereno	—	20 2	16 0
Sondrio	coperto	—	20 0	13 9
Bergamo	coperto	—	19 4	13 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	22 5	16 7
Mantova	sereno	—	22 0	16 2
Verona	sereno	—	23 2	14 0
Belluno	coperto	—	22 8	14 0
Udine	coperto	—	23 0	14 0
Treviso	coperto	—	24 0	16 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 0	17 6
Padova	3/4 coperto	—	22 6	17 1
Rovigo	3/4 coperto	—	22 7	18 0
Piacenza	1/2 coperto	—	20 5	15 2
Parma	1/4 coperto	—	20 2	14 4
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	21 0	14 5
Modena	1/2 coperto	—	21 1	16 9
Ferrara	nebbioso	—	21 3	16 7
Bologna	1/2 coperto	—	20 6	15 2
Ravenna	sereno	—	21 0	15 0
Forlì	1/2 coperto	—	21 8	14 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 0	18 2
Ancona	piovoso	legg. mosso	23 2	17 8
Urbino	1/2 coperto	—	20 4	15 7
Macerata	nebbioso	—	24 0	16 5
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	26 0	17 8
Perugia	1/4 coperto	—	24 6	15 9
Camerino	2/4 coperto	—	22 0	16 3
Lucca	1/2 coperto	—	24 3	16 8
Pisa	sereno	—	26 6	16 7
Livorno	1/4 coperto	mosso	25 0	18 7
Firenze	coperto	—	24 4	16 2
Arezzo	coperto	—	24 6	17 3
Siena	coperto	—	23 0	17 6
Grosseto	sereno	—	24 0	10 0
Roma	coperto	—	26 9	21 2
Teramo	coperto	—	25 6	17 0
Chieti	1/2 coperto	—	23 0	17 0
Aquila	coperto	—	24 1	15 5
Agnone	coperto	—	24 6	16 3
Foggia	1/2 coperto	—	29 7	19 0
Bari	coperto	calmo	27 0	22 0
Lecce	coperto	—	27 0	21 1
Caserta	piovoso	—	28 3	20 7
Napoli	coperto	mosso	26 8	21 5
Benevento	coperto	—	30 0	19 0
Avellino	3/4 coperto	—	24 2	10 9
Caggiano	1/2 coperto	—	26 2	10 2
Potenza	1/2 coperto	—	25 0	15 9
Cosenza	sereno	—	29 0	17 3
Tiriolo	coperto	—	25 3	16 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 2	22 0
Trapani	coperto	legg. mosso	30 3	23 5
Palermo	coperto	calmo	29 6	19 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	26 5	23 0
Caltanissetta	coperto	—	25 2	19 5
Messina	1/2 coperto	calmo	25 8	21 4
Catania	coperto	mosso	27 4	21 1
Siracusa	coperto	mosso	27 0	21 5
Cagliari	coperto	calmo	26 1	19 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 8	16 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.